

## “tra sei mesi, chiudono gli OPG o riaprono i manicomi?”

**Sabato 29 settembre**, dalle ore 10.30 alle 12.30 nel Parco Culturale di San Giovanni, Spazio Ugo Guarino / Roseto, **incontro – conferenza stampa** in occasione della Giornata di mobilitazione in tutte le Regioni italiane per la chiusura degli OPG. Stop Opg incontrerà giornalisti, operatori della salute mentale, dell’ambito penitenziario e dell’ordine pubblico, magistrati, operatori sociali, associazioni di familiari e di persone con l’esperienza, cittadini attivi, amministratori.

L’incontro vuole sottolineare l’urgenza di una riflessione su quanto sta avvenendo in questo delicatissimo ambito istituzionale dopo la grave denuncia della commissione parlamentare sull’efficacia e l’efficienza del servizio sanitario nazionale, presieduta dal senatore Ignazio Marino e dopo il “grido di dolore” e il fermo incitamento ad uscire dalla barbarie del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.


La mobilitazione vuole mettere a fuoco la questione generale delle leggi, dei luoghi, dei servizi delle risorse ma anche costruire informazione e consapevolezza intorno allo stato dell’arte a livello locale: interventi regionali, impegni delle aziende sanitarie, programmi e risorse dei DSM, connessioni, relazioni, integrazioni tra magistratura, ambiti penitenziari, politiche sociali, cooperazione, associazionismo.

La Regione FVG rappresenta un punto di riferimento per i buoni risultati ottenuti in questo campo. Su 1.500 internati nei 6 OPG italiani, solo 9 provengono dalla nostra Regione e nessuno da Trieste. In termini di confronto significa che in Italia, in media, 2 cittadini su 100.000 si trovano in OPG. Per la Regione FVG sono soltanto 0,7 per 100.000 (fosse solo 1 sarebbe già troppo!), 1/3 della media nazionale, a fronte di Regioni che arrivano a 3,5/4 su 100.000. Vale a dire quasi 6 volte il tasso del FVG.

Tutto bene, dunque? Le preoccupazioni restano e sono tante.

L’attuale tentativo di manomissione del nostro sistema sanitario da parte del governo regionale, gli intralci messi in atto a danno del buon funzionamento dei servizi di salute mentale, la mancanza in questi ultimi 3 anni di ogni spinta nella ricerca e nell’innovazione, la burocratizzazione estrema dei dispositivi amministrativi per l’impegno delle risorse per programmi e progetti che, in questo settore, devono essere necessariamente singolari e speciali, l’indebolimento perseguito nella cooperazione sociale, l’impoverimento e l’isolamento dei servizi di salute mentale fanno temere arretramenti sul piano organizzativo, demotivazione degli operatori, destini molto incerti per le persone che drammaticamente vivono ai confini più lontani e difficili del disagio. Il diverso impegno delle magistrature giudicanti e di sorveglianza nel fronteggiare l’applicazione delle misure di sicurezza e l’invio automatico in OPG rendono non confrontabili i destini dei cittadini nelle differenti realtà locali. La spinta della legge 9/2012 (“Svuota carceri”) all’apertura delle strutture sanitarie speciali, una sorta di piccoli OPG, e la persistenza della legge del 1930 (codice Rocco), in particolare della pericolosità sociale e della misura di sicurezza, rischia di arrestare nella nostra Regione i virtuosi processi di formulazione di progetti terapeutici riabilitativi individuali, il

coinvolgimento responsabile dei DSM e delle magistrature e di tutti gli attori impegnati sul campo. L'incontro di sabato 29 invita tutti i soggetti e le associazioni a ripensare strumenti, intelligenze, relazioni per seguire insieme, nel corso dei mesi a venire, il processo di chiusura degli OPG.

Per il Comitato Stop Opg per il FVG   
Giovanna Del Giudice e Peppe Dell'Acqua

Il comitato in occasione della giornata di mobilitazione ha inviato una lettera aperta al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al presidente della conferenza delle regioni, ai Presidenti e agli Assessori regionali, al Presidente dell'Anzi

Oggetto: Tra sei mesi chiudono gli OPG o riaprono i manicomi?

Ritardi o assenze di Governo e Regioni, tagli che colpiscono servizi ASL e Comuni, omissioni anche da parte dei tecnici, rendono ancora incerto il processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e sempre più rischiosi gli esiti della recente Legge 9 del 2012 (art.3 ter)

Gli attuali OPG devono (dovrebbero !) chiudere entro marzo 2013: ma l'attenzione sembra solo concentrata sull'apertura delle strutture residenziali sanitarie "speciali", molto simili agli ospedali psichiatrici ("mini OPG"). Rischiamo di ritrovarci con numerosi piccoli manicomi regionali !

Mentre sappiamo che "evitare l'OPG" è possibile, sia per dimettere le persone internate che per fermare nuovi internamenti: se la presa in carico dei servizi di salute mentale è precoce e globale, se c'è un progetto terapeutico-riabilitativo individuale che coinvolge la comunità locale, se esiste un coordinamento con la magistratura, se si applicano le sentenze della Corte Costituzionale del 2003 e 2004.

E allora perché non sono ancora stati assegnati alle Regioni e alle Asl/Dipartimenti di Salute Mentale i finanziamenti aggiuntivi stanziati dalla legge per la chiusura degli OPG ? (23 milioni di euro nel 2012 e altri 55 milioni dal 2013).

Chiudere gli OPG significa fare buona assistenza nel territorio per la salute mentale, come dice la legge 180, e come è successo dove si è applicata. E NON strutture residenziali segreganti, farmaci come unica risposta al bisogno di cura, o peggio: pratiche di contenzione meccanica e farmacologica, e perfino elettroshock.

Perciò la mobilitazione di stopOPG continua, per:

restituire cittadinanza e diritti alle 1.500 persone ancora rinchiusi negli OPG, dove si continua a soffrire e a morire; e per evitare che cittadine e i cittadini, con l'attuale legislazione, debbano subire ancora una "misura di sicurezza" invece che cure e assistenza.

abolire gli istituti giuridici che fondano l'OPG, negando diritti e cittadinanza alla persona malata di mente.

affermare il valore della "legge Basaglia", fondamentale per la democrazia e le libertà nel nostro Paese, contro ogni tentativo di riportarci agli anni bui dei manicomi e della psichiatria come strumento di repressione.

la "presa in carico" delle persone e dei loro familiari, con Centri di salute mentale accoglienti, aperti h24, nei servizi comunitari territoriali, a domicilio, in residenze abilitative piccole, nell'inclusione lavorativa, abitativa e sociale. La libertà è terapeutica.

- **Il Comitato nazionale STOP OPG è formato da:**

Forum Salute Mentale

Forum per il diritto alla Salute in Carcere

CGIL nazionale

FP CGIL nazionale

Antigone

Centro Basaglia (AR)

Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo F. Basaglia

Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti  
Fondazione Franco e Franca Basaglia  
Forum Droghe  
Psichiatria Democratica  
Società della Ragione  
UNASAM  
Associazione “A buon diritto”  
SOS Sanità  
Cittadinanzattiva  
Gruppo Abele  
Gruppo Solidarietà  
CNCA Coordinamento nazionale Comunità Accoglienza  
Fondazione Zancan  
Conferenza nazionale Volontariato Giustizia  
Itaca Italia  
CNND Coordinamento nazionale nuove droghe  
ARCI  
AUSER